

LA LETTERA

Il 10 settembre scorso l'Ordine dei medici avverte il presidente Errani e i sindaci dei possibili rischi per la salute legati agli inceneritori

LA REAZIONE

Durissima la replica del ministro che chiede ai colleghi Turco (Salute) e Mastella (Giustizia) un'indagine sulla federazione dei camici bianchi

LE POLEMICHE

Da parte di Forza Italia sostegno ai professionisti e accuse contro quella che è definita la «lobby degli inceneritori»

LA STORIA

CLAMOROSO IN EMILIA-ROMAGNA

Scontro sugli inceneritori, adesso l'ordine dei medici vuole querelare Bersani

Affidato il mandato ai legali: «Ha leso le nostre funzioni»

— BOLOGNA —

LA FEDERAZIONE dei medici dell'Emilia-Romagna intende querelare il ministro per lo sviluppo economico, Pierluigi Bersani. L'Ordine di Ferrara deciderà martedì prossimo se unirsi alla clamorosa decisione. Lo scontro nasce sugli inceneritori, quattro impianti in costruzione o in via di ampliamento a Modena, Ferrara, Forlì e Rimini. Tutto inizia il 10 settembre, quando l'Ordine regionale dei medici e dei chirurghi in una stringata lettera avverte le autorità, dal presidente Vasco Errani ai sindaci dei comuni capoluogo, dell'eventuale impatto negativo di questi impianti sulla salute della popolazione. Passa circa un mese e il ministro Bersani sollecita un'indagine ai colleghi Turco (Salute) e Mastella (Giustizia) perché ritiene del tutto arbitraria l'uscita pubblica dell'Ordine. Oltre a prospettare misure disciplinari, Bersani smonta la credibilità del documento («Non appare suffragato da alcun fondamento tecnico-scientifico riconosciuto») e si spinge a considerare il ripensamento sulla realizzazione dei nuovi impianti, richie-

sto dai medici, «suscettibile di paralizzare l'attività di altri enti pubblici». Ma i rappresentanti dei camici bianchi non arretrano affatto. Anzi. Hanno affidato il caso ai legali per verificare se le parole del ministro sono «lesive delle funzioni dell'Ordine a tutela della salute». Il presidente Giancarlo Pizzi sostiene che sia stato insultato un organismo che si è mosso per dovere istituzionale. La Fimmg, uno dei sindacati dei medici di famiglia, ha difeso apertamente l'Ordine dell'Emilia-Romagna.

RIFIUTI
Il ministro si era infuriato per l'appello a evitare l'avvio di nuovi impianti

La polemica infuria anche a livello locale, sia a Ferrara che a Forlì, dove l'anno scorso 410 medici hanno firmato un appello che chiedeva di sospendere il raddoppio dell'attuale inceneritore e di sperimentare la raccolta domiciliare dei rifiuti. Il tema divide i medici. A sostegno del ministro è intervenuto Dino Amadori, forlivese, oncologo di fama, direttore scientifico del neonato Istituto Romagnolo per la ricerca e la cura dei tumori. Il primario ritiene che i suoi colleghi facciano dell'allarmismo, e ieri ha ricevuto

una pesante replica da parte di un gruppo di associazioni. Nel documento, che è stato redatto anche da un'oncologa che fino a pochi mesi fa lavorava nel reparto diretto da Amadori, si fa riferimento a numerosi studi pubblicati su riviste scientifiche che mettono in guardia sugli effetti degli inceneritori.

LA QUESTIONE ha imboccato anche la via politica. Nei giorni scorsi il consigliere regionale di Forza Italia, Antonio Nervegna, ha accusato «la lobby degli inceneritori», che ha prodotto la più alta concentrazione d'Italia di impianti per lo smaltimento rifiuti». Il tema è al centro del dibattito politico anche in Francia, dove la «Commissione di rilancio per la crescita economica», ha proposto di abdicare ad alcune norme ambientali e al «principio di precauzione», perché frenerebbero lo sviluppo.

Fabio Gavelli



BRACCIO DI FERRO
Il ministro per lo sviluppo economico Pierluigi Bersani